

Centrale del Mercure, il direttore del Parco nazionale del Pollino si difende dalle accuse

# Formica: «Ho fatto il mio dovere»

*In una nota spiega gli atti dell'ente che hanno preceduto il decreto della Calabria*

ROTONDA - Il decreto dirigenziale del 9 settembre scorso, con il quale il dipartimento delle attività produttive della Regione Calabria ha autorizzato la riattivazione della Centrale del Mercure, fa riferimento, ad una parte di responsabilità del Parco del Pollino nel procedimento, per gli atti assunti dal direttore dell'ente. Tanto che all'ente non è stata risparmiata più di qualche critica. Ieri, il direttore Annibale Formica ha voluto chiari la propria posizione attraverso una nota diffusa in giornata, in cui vengono ricostruite le tappe principali degli atti adottati dal Parco. Ribadendo che, «in tutto il procedimento ho fatto per intero il mio dovere con il massimo impegno, con correttezza, con trasparenza e con assoluta imparzialità».

Con la determinazione dirigenziale numero 1111 del 28.10.2009, seguita allo specifico indirizzo approvato dal consiglio direttivo dell'ente si disponeva l'annullamento d'ufficio del parere reso, in applicazione delle norme di salvaguardia contenute nel decreto istitutivo dell'Ente parco del Pollino, nella Conferenza di servizi del 30.07.2009 della Provincia di Cosenza.

A tale annullamento è seguita la nota del dirigente del settore Attività economiche e produttive della Provincia di Cosenza, con la quale si chiedeva "di chiarire meglio la posizione dell'ente in merito al procedimento di riattivazione della centrale" ed in particolare "se l'annullamento del parere espresso è da intendersi come parere contrario



Il direttore dell'ente Parco, Annibale Formica

rispetto all'oggetto della conferenza dei servizi oppure con l'annullamento del parere lo stesso ente non intende esprimere alcun parere". A tale richiesta il direttore Formica ha precisato che "il parere reso nella seduta della conferenza dei servizi del 30.07.2009 deve considerarsi privo di ogni effetto". E precisa pure che: "la scrivente amministrazione si esprimerà nel merito della questione nelle forme rituali previste dalla norme che regolano l'istituto della conferenza dei servizi che codesto ente intendrà nel seguito praticare".

Con altra nota, del dicembre 2009, poi, il direttore del Parco ha invitato il dirigente "ad astenersi dall'adozione di qualsiasi provvedimento in relazione alla conclusione del procedimento di che trattasi in assenza del parere

necessario dell'Ente Parco Nazionale del Pollino".

Come si legge nel decreto del dirigente del dipartimento delle Attività produttive della Regione Calabria dello scorso settembre, "il Tar Calabria e, successivamente, il Consiglio di Stato, hanno sancito la competenza della Regione Calabria", e, pertanto, si è ritenuto che «il procedimento condotto dall'amministrazione provinciale di Cosenza sia viziato da incompetenza relativa».

L'ente Parco annunciava pure che si sarebbe nuovamente pronunciata sull'intervento proposto dall'Enel. Il relativo provvedimento dovrà, inoltre, essere adottato nelle forme e nei termini previsti dalle norme che regolano la conferenza dei servizi.

Sulla base degli atti sopra

richiamati - conclude Formica - è del tutto evidente che il decreto dirigenziale della Regione Calabria: considera la conferenza di servizi del 30.07.2009 della Provincia di Cosenza conclusiva dell'iter procedurale, sebbene il Tar Calabria e, successivamente, il Consiglio di Stato abbiano sancito la competenza della Regione Calabria nel procedimento in questione. Non attribuisce alcuna efficacia alla determinazione dirigenziale n. 1111 del 28.10.2009 dell'Ente Parco di annullamento del parere reso nella Conferenza di servizi del 30.07.2009 della Provincia di Cosenza. Esclude la possibilità di richiedere, come dovuto, un nuovo parere all'Ente Parco, ai sensi delle misure di salvaguardia di cui al Dpr 15.11.1993, considerando eventuali modifiche al parere già rilasciato in sede di conferenza di servizi conclusi in data 30.07.2009 solo se "derivanti da eventuali variazioni normative nel contempo intervenute".

«Dagli atti richiamati - conclude Formica - si comprende bene che alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa sul "ruolo dell'attuale direzione del Parco" prendono a riferimento fatti palesemente non veri. Le critiche espresse, quindi, pur considerandole legittime, sono del tutto irragionevoli ed immotivate, perché, nel ruolo ricoperto, nelle funzioni svolte e nel procedimento in questione, io ho fatto per intero il mio dovere con il massimo impegno, con correttezza, con trasparenza e con assoluta imparzialità».

## LA POLEMICA

### Stati generali Sanità Anisap: «Noi trascurati» Regione smentisce

BOTTA e risposta tra Anisap e Regione Basilicata. Oggetto della polemica "gli statuti generali della Salute in Basilicata". L'evento è stato presentato come "straordinaria opportunità" per valutare il Sistema Sanitario Regionale e la rete dei servizi rispetto al reale fabbisogno di salute e di assistenza della popolazione lucana. Secondo l'Anisap, che rappresenta l'associazione più importante del mondo della sanità privata, la fase preparatoria degli statuti generali che si terranno a breve, tra i mesi di ottobre e novembre, «non ha coinvolto le associazioni della sanità privata».

Salute, «recuperato solo "informalmente"».

L'Anisap ha chiesto dunque all'assessore alla Sanità un chiarimento. Perché «se il cosiddetto principio ispiratore dell'iniziativa è la consapevolezza che un sistema socio-sanitario efficace ed efficiente diventa tale se si fa "rete" nei territori e nella società non si può certamente ignorare l'apporto alla "rete" da parte del sistema della sanità privata».

Poi l'associazione è tornata a denunciare la situazione «di ulteriore discriminazione dell'intero sistema privato accreditato». «Perché - si legge



L'assessore Martorano

nel comunicato - la strategia che guarda alla capacità dei territori di analizzare i propri bisogni e di programmare per elevare le condizioni di vita soprattutto nelle aree più interne, segnala vistose carenze in ordine ai soggetti sociali ed imprenditoriali che costituiscono le